

UOMINI con gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

POSTE ITALIANE. SPED. A.P.D.L. 353/03 (CONV. L. 27/02/04 N°46) ART.1, comma 2, DCB TORINO ENVOI PAR ABONEMENT POSTAL - TAXE PERÇUE

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel/fax 011 210 855 - 3334412591

Dir. Resp.: C. M.Zorzi - Redazione: Michele Mottura - Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Paolo Damasso - Monica Vanin - Antonio Fidalgo de Barros - Claudino Vieira - Davide Pastore - Silvino Benetti - Antonino Rosso - Giovanni Bisceglia - Felice Polarolo

UOMINI
PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato

Contributo annuo €20 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Moglia s.r.l.Torino

Numero 2/2012
Anno LII - Nuova serie

www.missionicapoverde.it - info@missionicapoverde.it; www.amses.it - segreteria@amses.it

Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall' art.7 del dl 196/03

Con Parole Migranti

EDITORIALE SPECIALE

Cari amici lettori, in questo numero estivo di Uomini con gli Uomini diamo voce ai tanti Migranti che vivono in mezzo a noi, come sprone e incoraggiamento per vivere il nostro impegno missionario qui in Italia, come in Capo Verde.

“Carissimo Benedetto, come Pietro, tu ci confermi nella fede: aiutici a perseverare nella verità del Vangelo tra tentazioni e fatiche; rendici forti nei momenti più delicati, quando lo smarrimento ci assedia e ci fa vacillare”. Inizia così la lettera delle Famiglie Migranti della Diocesi di Milano, indirizzata a Benedetto XVI in occasione del VII incontro Mondiale delle Famiglie.

Il Sogno e l'incubo.

Nella lettera le famiglie migranti ricordano la loro lontananza dagli affetti più cari e le loro fatiche. “Tra speranze e angosce godiamo la bellezza della fede che i nostri padri ci hanno trasmesso e, insieme, sentiamo questa fede vacillare; ci aggiriamo, a volte perduti, cercando volti e parole che sappiano alimentarla in noi, i fratelli europei.

Chiedono al Papa d'indicare loro “le strade per uscire dalla logica del profitto; dall'ossessione di guadagnare sempre di più e dalle onde del consumismo.

Perché non sentono più i profumi della vita di Dio e il canto di amore di Dio per loro e per tutti. E anche la voce delle preghiere si fa sterile. La tua parola ci aiuti a fare del nostro lavoro una testimonianza di solidarietà e di vicinanza”.



Le lingue diverse.

“Aiutaci a pescare i nostri figli; la loro vita è la nostra gioia. Che le reti della nostra testimonianza umile e forte (...) riescano a introdurli nella vera vita di Dio. Che siano felici sentendosi amati e facciano il bene. Aiutaci ad educarli nella fede, a promuovere i loro talenti, a essere vicini nelle loro paure e quando cadono; a intendere il linguaggio del loro silenzio e (...): spesso ci spaventa il loro smarrimento(...)”. “Aiutaci a convivere con i fratelli e sorelle che abbiamo incontrato e che vivono qui con noi”. “Con te desideriamo che, ci accolgano con passione

e gentilezza, formando comunità cattoliche, dove risuonano lingue diverse, nella lode della bellezza del Signore”. **Domande e richieste**, con verità di fede e testimonianza di vita, dobbiamo porci: i nostri valori dove sono finiti e dove il nostro futuro? E noi dove andiamo, cosa proponiamo oggi dal momento che ci diciamo “cristiani”?

La terra promessa.

Dio accompagna l'umanità con le promesse: **promessa di una terra**, che ha spinto il popolo d'Israele ad uscire dall'Egitto verso l'ignoto. La terra è promessa che nutre il cuore di ogni migrante, di ciascuno che



Padre, fonte di luce e di calore, mandaci la tua parola viva, e fa che l'accettiamo senza paura e accettiamo di essere bruciati da essa.



Nella tranquillità dell'estate, del riposo e del tempo libero, affina il nostro orecchio a saper accogliere il sussurro delicato e sommesso della tua voce celata nella natura, in ogni avvenimento, e in ogni volto.

Venga la tua parola, Signore, e una volta acceso nei nostri cuori il tuo fuoco inestinguibile, noi stessi saremo portatori di questo fuoco, gli uni agli altri.

Schiudi il nostro cuore all'accoglienza generosa, alla solidarietà e all'amicizia, alla chiara certezza che solo facendoci prossimo agli altri il tuo fuoco pervade l'umanità.

Cambiaci, Signore, in parole calde e luminose, capaci di incendiare il mondo, in modo che ogni uomo possa sentirsi circondato dalle fiamme infinite del tuo Amore. Amen.

lascia ciò che ha, per inoltrarsi verso un futuro... **Il lavoro è l'attesa del disoccupato** che spera di poter trovare un impiego e una casa....

È la promessa di frutti copiosi che alimenta la passione del missionario a partire..., per incontrare Paesi e Popoli, donando gesti concreti e speranza di futuro. Tutti siamo tesi a realizzare le promesse, seminate dal Signore della Vita in noi, con forte desiderio e coraggiosa ricerca. Come “migranti”, mettiamoci in cammino verso la Vita..., buona estate!

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus

Per il sostegno a distanza telefonare 011 210855 di Torino oppure e-mail sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).



Gli hai donato la vita. Lui ti ha promesso il centuplo, Ottavio. E la festa per il tuo 50° di sacerdozio è stata l'ennesima prova che Gesù è fedele...

cento volte Tanto

di MONICA VANIN

Caro Ottavio, mi pare ancora di sentir risuonare i canti e le preghiere, la musica, l'allegria degli amici - i suoni della festa per il tuo 50° anniversario di ordinazione, che in tanti abbiamo vissuto con te a metà giugno. Rivedo le danzatrici guidate da Margherita Veneruso, ballerina del Teatro S. Carlo di Napoli (amica e sostenitrice dei bimbi di Capo Verde da oltre dieci anni) che ci hanno incantato con la loro freschezza e professionalità. Folclore e grazia hanno fatto più bella, più originale la tua festa, Ottavio: che magnifica idea è stata! Se sentite parlare dell'Orsaminore (compagnia di giovanissimi talenti partenopei, che l'arte può salvare da un destino talvolta triste e che sono ben poco aiutati da chi dovrebbe farlo), non perdetevi l'occasione di andarla ad applaudire!

Abbiamo ricordato e ripercorso tante vicende, tue e della missione in Capo Verde. I filmati di Nova-T, i progetti nelle isole, le tue poesie, le riflessioni - quante cose, in quel sabato pieno di sole... Ora sono qui, a sfogliare il libretto con le letture e i canti della messa al santuario di Cussanio. È sempre la Parola lo scrigno più prezioso, dove si conserva il senso profondo di ogni esperienza, Luce che s'irradia all'infinito. Ecco l'apostolo Paolo e la sua Seconda lettera, vibrante, calda, indirizzata agli amici di



Corinto. Invano ha supplicato Dio di liberarlo dai tormenti della vita missionaria ("Tre volte ho supplicato il Signore..."); ha finito per comprendere che proprio nella debolezza estrema del testimone, dell'inviato, la potenza di Dio può splendere in tutto il suo fulgore. La grazia di Lui sarà il sostegno necessario lungo il percorso a ostacoli inflitto a ogni annunciatore dell'Evangelo. Vita vissuta, questa, e non da Paolo soltanto...

E poi c'è il "tuo" salmo, Ottavio, il 138 (139): "Signore, tu mi scruti e mi conosci...". C'è chi prova un soffocante senso di assedio nel leggere questo testo. E' vero, è anche conturbante l'idea di un Dio che ti conosce e ti attraversa in ogni fibra, che ti avvolge e ti penetra a ogni istante, come l'ossigeno dell'aria.

Per te, invece, questo è il salmo della sicurezza filiale, della fiducia meravigliata, nella felicità - più che nello smarrimento - di sentirti creatura, minima e prodigiosa, povera e prediletta. E io condivido. Certo, nulla può sottrarsi a uno Sguardo come questo, nessun punto debole, nessun difetto.

Ma poiché siamo certi che si tratta dell'unico, vero sguardo Amante, sappiamo che Lui sa, che Lui è più grande del nostro cuore e dei rimproveri che esso stesso ci muove dalle sue complicate profondità. Solo il Signore ci conosce intimamente, segue dall'origine i moti interiori, la sincerità degli slanci, dei propositi, degli affetti. E solo Lui dà la forza di correggere il cammino, di purificare il cuore, di non abbattersi, di ricominciare anche

quando tutto sembra perduto, di riconoscere e cogliere ogni opportunità di bene. Vuole per i figli la pienezza della Vita, vuole contemplare in noi il suo capolavoro. Ci ha generati con mano-cuore di Padre, di Madre, di Artista, a questo scopo soltanto: non per vederci inciampare, non per il gusto di tormentarci o di lasciarci naufragare, geloso e crudele, come l'avversario vorrebbe farci credere.

Perciò è bella e naturale la scelta che hai fatto per i vangeli della sequela, Matteo e Marco tradotti in lingua corrente: "Se qualcuno vuol venire con me, smetta di pensare a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua. Chi pensa soltanto a salvare la propria vita, la perderà; chi invece è pronto a sacrificare la propria vita per me la salverà... Io vi assicuro che

se qualcuno ha abbandonato casa, fratelli, sorelle, madre, padre, figli, campi, per me e per il messaggio del Vangelo, riceverà già in questa vita - insieme a persecuzioni - cento volte di più.

Riceverà casa, fratelli, sorelle, madri, figli e campi e nel mondo futuro la vita eterna". Hai "anticipato" e messo tra parentesi le persecuzioni, come ad allontanarle presto dalla scena. Hai preferito concludere con la sovrabbondanza dei doni più belli - mentre la chiesa gremita di persone care sembrava la risposta, il sigillo vivente della promessa di Gesù. La vita eterna è già cominciata, Ottavio (uomo dell'Ottavo giorno, il giorno del Signore risorto: il nome di religione conferma il tuo nome di battesimo, che è Domenico... Splendido!). E in questo invincibile amore alla vita e al Signore di ogni vita ci sei tutto tu, e noi lo ringraziamo per il dono di te, amico fraterno, compagno nel cammino.



50 Anni non sono tanti, ma nemmeno pochi verso l'infinito di Dio...

Lesto, lesto...

di OTTAVIO FASANO

Miei cari amici, vi scrivo da Napoli. Ho un momento di calma e ne approfitto per stare un po' con Voi.

Vi comunico subito che il prossimo fine settimana, precisamente sabato 16 giugno, farò viva memoria dei miei cinquant'anni di Ordinazione Sacerdotale ricevuta in dono.

Sarà per me un momento molto importante perché è stato un impegno grande che ho vissuto e vivo ancora intensamente. In concreto, desidero che sia un momento di lode e di ringraziamento al Signore della Vita e di ringraziamento e di benedizione per tutti voi Amici e Benefattori. E' così che sento ed intendo celebrare questo giorno perché quanto è stato realizzato nella missione delle isole di Capo Verde da noi frati cappuccini è opera vostra e nostra. **E' opera di tante mani e di tanti cuori di persone generose.**

Senza l'aiuto costante della vostra vicinanza e della condivisione di tutti voi, noi da soli non avremmo potuto realizzare quanto è stato fatto. Per credere a quanto scrivo, provate ad immaginare i costi e le fatiche per progettare, costruire ed organizzare un ospedale funzionante a Capo Verde con due sale operatorie, laboratorio analisi, radiologia ed ecografia, ambulatori di varie specialità.

Senza il vostro coraggioso e costante interesse ed aiuto economico, organizzativo e professionale noi non avremmo potuto fare



nulla. Inoltre: oggi trentadue (32) scuole per l'infanzia, disseminate su 6 isole, funzionano accogliendo oltre 2.000 bambini. **Come sarebbe possibile fare funzionare tutte queste realtà senza il Vostro aiuto paziente e quotidiano?**

Sono stati formati oltre trenta (30) frati cappuccini capoverdiani ed una decina ancora sono in formazione filosofica e teologica in Portogallo ed in Italia.

E' grazie a tutti Voi che tutto questo è oggi possibile, insieme agli altri importanti progetti di sviluppo e sociali come **Radio Nova**, una emittente cattolica, attiva 24 ore su 24 e il progetto

"Donna e bambino in Santa Cruz".

Quando mi leggerete la "festa" avrà già avuto il suo compimento.

Non ha importanza. Vi confesso che desidero fare "festa" con tutti Voi Amici e Benefattori. Sabato 16 giugno sarete tutti presenti, assenti e presenti, nelle mie intenzioni.

L'Eucarestia che celebrerò sarà per Voi e per le Vostre famiglie.

So che il Signore conosce tutti. Con questa "festa" desidero celebrare la Fedeltà del Signore della Vita, **perché Lui è stato "fedele"** alle promesse date; **perché Lui non mi ha portato via la Vita,** come dubitavo nel giorno



della Ordinazione Sacerdotale, ma l'ha dilatata, arricchita di tanti contatti umani, di fiducia e di speranza; **perché Lui mi ha fatto conoscere** e camminare con un popolo in cerca di libertà, di crescita umana e spirituale, sociale ed economica. La mia vita e la mia crescita sacerdotale storicamente hanno coinciso con l'indipendenza politica e la crescita del popolo capoverdiano.

Desidero fare "festa" per ringraziare, dal profondo della mia anima, tutti Voi che mi leggerete, Amici e Benefattori, Tecnici e Medici, professionisti e semplici lavoratori. Tutti voi che avete condiviso, lavorato, aiutato a fare in modo che la missione diventasse una testimonianza concreta perché, il Signore si rivela con l'annuncio e con le opere, con il servizio e con il dono delle proprie capacità, a chi è meno fortunato di noi.

Grazie, Padre, perché la vita missionaria mi ha dato di incontrare migliaia di persone aperte agli altri, generose nel donare amore, tempo, capacità e concreto aiuto al prossimo come Gesù ci ha chiesto con la parabola del "buon samaritano".

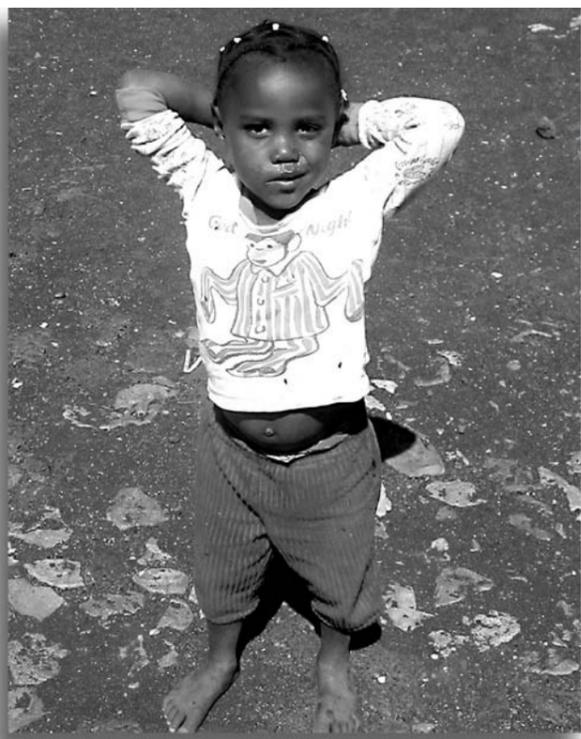
Grazie, Padre Perché, nel mio percorso di vita sacerdotale, subito mi hai fatto conoscere

la missione nelle isole di Capo Verde con i nostri attivi missionari

e la sua gente. Grazie, o Padre perché, avanti negli anni, mi regali segni concreti della tua bontà e della tua "fedeltà"

alle promesse evangeliche per chi crede al tuo Regno di Vita. Grazie!





DALLA MISSIONE

La situazione di crisi la troviamo un po' in tutto il mondo, anche là dove uno crede che siano tutti felici e senza problemi nella vita: troverai bambini, giovani e adulti che stentano per vivere.

Vivere o Sopravvivere!

di CLAUDINO VIEIRA

Nei mesi di giugno e luglio ho avuto l'occasione di viaggiare, in servizio, nelle isole di Capo Verde da Santo Antão a Brava per cui ho avuto l'occasione di fare una esperienza diversa.

Ho sentito e parlato con diverse persone, ma in maggioranza giovani. Posso affermare che i giovani capoverdiani hanno tanta voglia di vivere anche se non hanno proprio niente. La grande difficoltà per essi è la mancanza di risorse per proseguire lo studio universitario. Finiscono il liceo e rimangono a casa ad aspettare un lavoro. I giovani capoverdiani non sono diversi dai giovani delle altre parti del mondo. Sono disponibili, hanno piacere e vogliono appartenere ad un gruppo di amici, ma a volte hanno paura di assumersi il ruolo di animatore, preferiscono essere presenti, ma senza tanta responsabilità. La grande difficoltà che troviamo è la mancanza di spazio adatto per radunarsi. La nostra società, pur troppo, non ha ancora delle strutture che aiuti i giovani a vivere bene le loro tappe giovanili.

Il problema delle strutture porta con sé altri problemi: i giovani non sono ben formati, l'educazione è anche debole, i principi etici e morali rimangono all'orizzonte; di conseguenza incominciamo ad avere anche nella nostra società i delinquenti, i drogati, la prostituzione ecc. Di chi è la colpa? È la domanda

che si sente ovunque ogni volta che ci troviamo di fronte ad un atto di vandalismo. C'è chi dà la colpa alla famiglia, perché, dicono, è la famiglia che non educa più i suoi figli. C'è chi invece dà la colpa alla società, perché dicono che i loro figli non hanno imparato niente di questo a casa, ma nella società che è priva di valori invece sì. C'è poi chi dà la colpa alla scuola, affermando che oggi la scuola non è più quella di una volta in cui gli insegnanti avevano più autorità sugli studenti. C'è ancora chi si azzarda a dare la colpa alla religione/Chiesa dicendo che la Chiesa ha bisogno di una strutturale riforma per essere più alle persone e alle loro difficoltà. **Ci troviamo di fronte ad una situazione in cui nessuno vuole avere la colpa del male della società.** Invece è il momento che ognuno svolga bene il suo ruolo nella società e smetta di puntare il dito. È arrivato il momento di unire le forze. L'unione delle forze sociali passa necessariamente attraverso il rispetto per l'altro. Il bene della nostra società e dell'umanità deve essere sopra le singole scelte proprio perché le mie scelte personali (religione, vocazione, partito, squadra di calcio, lavoro, gruppo ecc.) non devono mai essere un ostacolo alla comunione sociale e ad un sano dialogo e scambio nella società.

Nel dialogo che ho avuto con i giovani si vede che loro sono d'accordo su questo punto.



Quando trovano qualcuno che li ascolta ti raccontano i loro mali e tutte le loro amarezze. Mi permetto di raccontarvi la situazione di Pietro. Pietro è un giovane di 22 anni, nativo di Brava, ma adesso vive nella capitale del paese, Praia. È nato in seno ad una famiglia povera e, come me, ha tanti fratelli e sorelle. Ha compiuto il liceo ed è andato a fare il militare per 2 anni, ma poi è uscito, quindi è ritornato nella sua isola natale. Naturalmente Pietro non poteva continuare gli studi universitari se nessuno lo aiutava. Allora Pietro si è messo a cercare lavoro nella sua isola, ma inutilmente perciò è andato a

Praia nella speranza di trovare più opportunità. Finalmente dopo un anno di ricerca è riuscito a trovare un lavoro. Quando però ho visto Pietro a Praia, dopo un anno, ho notato che era dimagrito tantissimo e così gli ho chiesto come mai: lui mi ha parlato delle sue difficoltà per sopravvivere (dice che mangia una volta al giorno e sempre in ritardo). Da quando ha incominciato a lavorare è però più contento perché ha la speranza che presto riceverà il suo primo stipendio che gli permetterà di vivere un po' meglio.

Pietro ha resistito fin quando ha trovato un lavoro degno,

ma ci sono quelli che non ce l'hanno fatta. Vi ho voluto raccontare questo piccolo episodio della vita di Pietro perché riflette un po' la situazione di molti dei nostri giovani capoverdiani.

La domanda è: ce ne rendiamo conto di queste situazioni oppure non ne vogliamo sapere niente? Mentre noi abbiamo da mangiare a volte anche troppo ci sono tantissime persone che non ne hanno. Certo non possiamo salvare tutti, ma, magari, come diceva un mio confratello, se io ne salvo almeno uno, qualcun altro può salvarne un altro e così via.

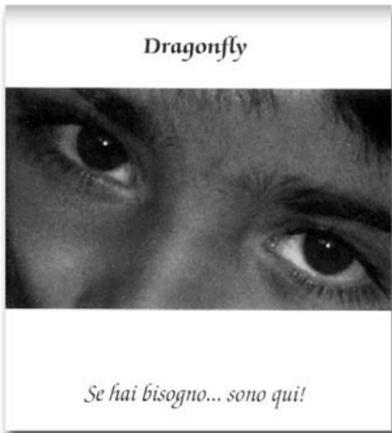
SE HAI BISOGNO... SONO QUI

Ci vuole coraggio ad affrontare le difficoltà della vita, a elaborarle, a svelarle agli occhi di lettori sconosciuti.

In questo libro c'è la storia di una bambina, amata e perduta, e della sua mamma. Una mamma forte che, ora, vuole donare il suo amore ad altri bambini.

Il ricavato del libro, in offerta (minimo euro 10), andrà a continuare la costruzione della Casa Famiglia a Santa Cruz nell'isola di Santiago a Capo Verde, Consultorio con gli ambulatori di pediatria, ginecologia, fisioterapia, psicologia ed un ufficio per la tutela giuridica. Inviando un'email a Patrizia, l'autrice del libro: patriziazuccala@libero.it o telefondo 335.7794681 potrete ricevere il libro.

CHI RIESCE A TRASFORMARE IL DOLORE IN SOLIDARIETÀ, COMPIE LA MAGIA PIÙ GRANDE!



La mia conoscenza della "capoverdianità", ha contribuito non poco allo sviluppo della mia filosofia di vita.

Un Capoverdiano a Napoli

di GIUSEPPE RICCIULLI

Qualcuno mi ha chiesto una breve riflessione sulla Comunità Capoverdiana presente nella mia città, attualizzando le problematiche inevitabilmente esistenti e rapportando le stesse ai tempi ormai andati. **Che dire, è come volgere lo sguardo alle spalle, osservando un mondo che si è evoluto - nel bene e nel male - e nel quale è difficile ritrovarsi.**

Pur consapevole che l'abitudine di confrontare l'attualità con un'epoca passata è tipica dei vecchi (diciamo pure, e senza timore di essere smentiti adoperiamo un lessico più diretto), i quali amano forse maggiormente quei ricordi legati a migliori condizioni fisiche, a volte proprio non si può fare a meno di valutare situazioni e circostanze con secondi termini di paragone. E se il raffronto mi scopro a compierlo in relazione alla mia vita vissuta nella Comunità Capoverdiana, allora sensazioni di triste malinconia si alternano a momenti di grande soddisfazione. Certo, qualche

arduo il tentativo di appuntarli in uno scritto senza pretese, ma che vorrebbe almeno elencarne alcuni. Penso, ad esempio, a quelle persone che tanti anni fa incontravo per la prima volta e che avevano una legittima difficoltà ad accettarmi. Forse per molti di loro doveva apparire impossibile una frequentazione che andasse al di là di un rapporto assai formale, forse qualcuno riteneva di poter richiedere una consulenza con molta cortesia e quasi in punta di piedi, come se non ne avesse pieno diritto. Altri, con una passione politica cresciuta nell'impegno, magari mi vedevano come l'espressione di un Governo che, puntualmente, istituiva un Consolato per venire incontro alle esigenze della gente, e nulla più.

C'è voluto del tempo e tanta dedizione per dimostrare con i fatti che io desideravo esercitare quella funzione, che nessuno mi aveva obbligato e che avrei ringraziato il buon Dio per avermi concesso tale opportunità. **Gestire una Rappresen-**



ricordo pur sempre Ti prende la mano, e specialmente se esso è riferibile a persone che hanno ormai lasciato questo nostro mondo terreno, allora addirittura Ti scopri più sensibile di quanto immaginavi. Ma i momenti di felicità prendono tacitamente il sopravvento: essi sono più resistenti al logorio del tempo per nostra stessa natura, quale conseguenza di quell'ottimismo del quale siamo tutti dotati grazie ad un generoso dono a noi concesso. I ricordi si susseguono l'un l'altro con una certa velocità, tanto da rendere a volte

tanza consolare onoraria non può essere considerato un lavoro -almeno nella accezione più pura del termine, perché non si è retribuiti - ma deve essere ritenuta una missione. Si perdoni il pizzico di presunzione che promana impetuoso da tale affermazione, ma credo fermamente che sia così. Una sorta di volontariato, perché con le proprie forze e con i propri mezzi (anche economici, se del caso) si decide di aiutare una specifica Comunità, portando avanti un'opera degna delle migliori ONLUS. **Un esempio**



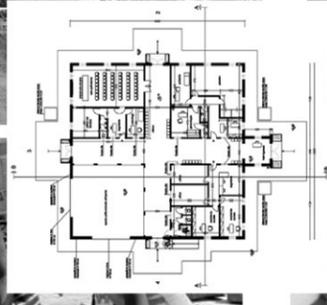
Tante mani per Santa Cruz Isola di Santiago Capo Verde

CASA DELLA FAMIGLIA

IL CONSULTORIO FAMILIARE








Totale da raggiungere
480.408,54 euro

Versati
110.000,00 euro

Voce di spesa	Importo in Euro
Tegole	1,50 caduna
Piastrelle	7,50 caduna
Porte esterne	500,00 caduna
Finestre	850,00 caduna
Intonaco	3,50 al mq
Impianto idraulico	200,00 punto acqua
Impianto elettrico	30,00 punto luce

Casa Emanuela Irgher che accoglie le ragazze madri e figli ha bisogno di te:

Acquisto di un sacco di riso	Kg 25 = euro 22
Acquisto di un sacco di zucchero	Kg 50 = euro 55
Acquisto di un sacco di fagioli	Kg 50 = euro 55

della attività lavorativa prestata: io sono evidentemente un "animale da ufficio" e sono perfettamente a mio agio tra codici, leggi e regolamenti vari. Già interpretare una normativa e semplificarla per una persona dalle conoscenze più limitate può essere considerata opera meritoria, se non altro per la pazienza necessaria a far capire concetti astrusi. **Ma la compilazione di modelli cartacei,** la formulazione di procure per conferire mandati sempre più raffinati o le traduzioni di documenti e certificazioni varie,

non possono di certo bastare a chi ambiva ad essere parte integrante di una Comunità. **Non un semplice rapporto di fiducia o un'amicizia sincera:** io pretendevo di più, e l'ho ottenuto. Oggi posso affermare "essere" nella Comunità, e nessuno mi potrà mandare via perché faccio parte di essa. Viviamo in una simbiosi che rende, di due parti, una indispensabile alla vita dell'altra. Io esisto perché sono forse utile a molte persone con lo svolgimento della mia funzione, esse esistono perché sono utili a me con la loro

cordialità, quotidianamente, manifestata. In questi sensi anche un "volontariato urbano" può assurgere a livelli considerevoli, ed offrire una gratificazione difficilmente raggiungibile con qualsivoglia altra attività lavorativa ben retribuita. E se non vi ho annoiato, riprenderò il discorso nel prossimo numero di Uomini con gli Uomini con qualche annotazione singolare di come si sia evoluta la mia conoscenza della "capoverdianità", e come essa abbia non poco contribuito allo sviluppo della mia filosofia di vita.



TESTIMONI

Una cosa che mi ha più stupito sta in una qualità in cui, da sempre, non riesco ad eccellere: l'ordine!... Perché, cari amici, vi sto raccontando tutto questo? Una ragione c'è: in un tempo difficile come questo, i due barboni sono sereni e comunicano voglia di vivere, danno proprio una bella lezione.

Una Lezione dai Barboni

di PAOLO DAMOSSO
paolod@nova-t.it

Carissimi, c'è un angolo di Roma, poco conosciuto e poco celebrato in cui si vive una vita quotidiana che mi ha colpito.

Non vi dirò la zona, né la via per rispettare la privacy degli "abitanti" di cui vi voglio parlare. Si tratta di due barboni. Inutile girare intorno alle definizioni... eh sì, sono due persone che vivono da parecchio tempo in un sottopasso sopra cui scorre il treno che attraversa le tante stazioni della capitale.

Un luogo buio, con un passaggio pedonale regolare. Un via vai di uomini e donne sempre di fretta, di corsa, con l'orologio in mano, magari con un bimbo che piange e fa i capricci. Persone che litigano, che si abbracciano, che ridono, che piangono... Loro sono sempre lì e sono in due. **Dentro vite regolari**, senza muri che li proteggono, anche se si muovono come fossero in un alloggio come tanti.

Hanno brandine, coperte, sedie, un tavolo. Un piccolo esercizio commerciale che copre il marciapiede ed è fatto da un lato di libri consunti e videocassette d'altri tempi e dall'altro un angolo, dedicato alla lettura dei tarocchi per eventuali previsioni del futuro. Ho incominciato a scrutare il ritmo delle loro giornate, i momenti di riposo, di veglia e di lavoro, che corrispondono alla variazione del sobrio arredamento che si trasforma all'occorrenza.



Ma la cosa che mi ha più stupito sta in una qualità in cui, da sempre, non riesco ad eccellere: l'ordine! Sono ordinatissimi, nel sistemare le loro cose, le brandine dopo il riposo, i loro indumenti, in un incastro geniale oltre che ammirevole. La scopa di saggina in bell'evidenza, il contenitore per i rifiuti, tutto ciò che è necessario per il decoro di una "abitazione trasparente". Un giorno ho sorpreso uno di loro a parlare al telefono cellulare.

Una sorpresa che mi ha fatto sorgere una domanda forse banale: ma dove lo metteranno in carica? Mica dispongono di prese elettriche?

A questo punto immagino che vi state per porre una domanda legittima: ma perché ci stai raccon-

tando tutto questo? Una ragione c'è. In un momento come questo, di crisi, di depressione collettiva, di fatica grande per poter sbarcare il lunario, questo quadretto di vita, anziché comunicarmi tristezza m'incoraggia. **Come è possibile?** Sarò diventato matto oppure incomincio a rubare lezioni di sopravvivenza a fronte di un futuro sempre più incerto? Niente di tutto questo. C'è un aspetto che ancora non vi ho detto.

I due barboni sono sereni, sono vitali, comunicano voglia di vivere molto più dei tanti passanti imbronciati che scorrono di fronte a loro. **Comunicano una quotidianità disarmante**, senza panico, senza ansie nichiliste, senza quel pessimismo cosmico che



domina da mesi e che mi ha candidamente stufato... e chi vi parla, lo posso garantire, non ha pochi problemi! Strano a dirsi, ma i due che vivono là sotto salutano con il sorriso, come in pochi sanno ancora fare. E i loro sguardi, spesso, riescono a dare colore ai volti grigi delle persone che transitano di fronte a loro. **Questa lezione, per me è un richiamo all'essenziale.** Siamo

troppo distratti da dettagli futili e da orpelli inutili. Le nostre giornate dipendono spesso da sciocchezze che, se vengono a mancare, ci spiazzano.

Torniamo a guardare a ciò che conta. Nella vita, negli affetti e nei valori. Per questa ragione, anche se non avrò mai il coraggio di dirglielo, quei due barboni li devo proprio ringraziare... mi hanno dato una bella lezione!!

Ci sono giornate che sembrano fatte apposta per pensare, dense di silenzi dentro i quali vorticano mille cose e, a volte, può succedere che si trovino delle risposte dove meno uno se lo aspetta...

Domenica

di PATRIZIA ZUCCHETTI

E una domenica fresca e grigia, fatta di nuvole e vento.

Di tanto in tanto qualche goccia cade pesante sulle foglie, sull'asfalto, sulla polvere. Il profumo intenso dei tigli, abbracciato a quello del gelsomino, che entra prepotente dalla finestra socchiusa, mi ricorda che è quasi estate. Negli ultimi tempi tante, troppe cose raccontano di dolore e tristezza, di calamità, di egoismo, di violenza, di superficialità, di odio; sembra che l'amore, la poesia, la bellezza, la dolcezza abbiano fatto un passo indietro, si siano ripiegate su loro stesse, intimidite da tanti momenti incresciosi. **Un vento impetuoso e cupo si insinua in ogni dove, smorzando la letizia, anestetizzando i sensi.** Persino la sapienza del cuore sembra confondersi nell'eco di tante inutili parole, persino la preghiera sembra fragile. So - e lo sappiamo tutti - che la Luce è ancora lì, dietro le nubi e dentro il nostro cuore; che l'Amore caldo, pieno, profondo è solo coperto dalle ceneri delle nostre paure; che il nostro respiro è corto e affannato solo perché non riusciamo ad intrecciarlo al respiro ampio e gioioso del Signore. Lo sappiamo ma



è difficile andare oltre. In questa domenica di silenzi, per dimenticare la mia fragilità e per non vedere il grigio dietro i vetri, mi rifugio dentro un libro, nido accogliente che amo e che, da sempre, mi è necessario e prezioso. **Scelgo "Monsieur**

ibrahim e i fiori del Corano" di Eric-Emmanuel Schmitt. E' un libricino - un racconto lungo - dentro il quale mi perdo; è una storia dolcissima e amara, fatta di piccole cose e di sentimenti grandi, di parole sagge e di ingenuità. M'intenerisce l'adolescente Mosè, Momo, chiamato dalla vita ad essere adulto prima che l'età anagrafica glielo



conceda, e mi affascina il vecchio Ibrahim, dalle parche e sagge parole, dall'animo generoso e capace d'amare incondizionatamente. Il ragazzo è un ebreo, il vecchio un sufi; tra loro nasce un'amicizia nella quale si confondono candore e ironia, sogno e realtà, incanto e disillusione. Sanno entrambi che la vita non fa sconti ma che, in ogni caso, la speranza e l'amore vincono sempre! E, pagina dopo pagina, arrivo qui:

"L'oro non ha bisogno della pietra filosofale, ma il rame sì. Migliorati. Ciò che è vivo, fallo morire: è il tuo corpo. Ciò che è morto, vivificalo: è il tuo cuore. Ciò che è presente, nascondilo: è il mondo di quaggiù. Ciò che è assente, fallo venire: è il mondo della vita futura. Ciò che esiste, annientalo: è la passione. Ciò che non esiste, producilo: è l'intenzione."
Fuori dalla finestra, la pioggia sta intonando il suo canto.

AGLI SPOSI PROMESSI

MI AIUTI A CRESCERE? Al posto di bomboniere, di cassette di paesi africani, di cartoncini..., **vi invitiamo a donare ai vostri invitati Il Sostegno a Distanza** di un bimbo\bimba, ospiti dei nostri Asili rurali a Capo Verde, perchè è più importante **"DARE UNA MANINA"** a questi piccoli, per la loro crescita verso un futuro più dignitoso. **Mi aiuti a crescere?** È uno slogan che impegna la nostra vita e quella dei nostri Amici. Perché, un giorno, questi piccoli, possano lavorare, non mendicare e

"vivere la vita" in modo più vivibile. **LA QUOTA RICHIESTA Euro 372 in un'unica soluzione o in due semestri.** Siamo a vostra disposizione, telefonando allo **011-210855 tutti i giorni dalle 9,30 (esclusi sabato e domenica).** Se desiderate scrivere per ulteriori chiarimenti e-mail: **sorellanenne@missionicapoverde.it** **FATEVI UN REGALO** facendo un dono per la Vita. **Mi aiuti a crescere vale per un dono di battesimo, di comunione, di anniversari vari e perche' no', anche nel ricordo di persone care già in Dio.**



ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriato dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole: **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti: Cad.: **€ 600**



2 CISTERNE raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne, delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 5000**

- Contributo mensile al progetto: **€ 100**



3 AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ



"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E SOSTEGNO A DISTANZA.

DI COSA SI TRATTA: il Sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto di occuparci dei bambini abbandonati. In seguito ad un'attenta analisi abbiamo scoperto che il problema risiede nella situazione drammatica che la donna capoverdiana sta vivendo, soprattutto mamme giovani (13/14anni) con bambini piccoli, e costrette a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile di **€ 120** per 6 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di una mamma e del suo bambino.

4 VIGNA "MARIA CHAVES"

Perché una vigna nell'isola di Fogo? Ci sono due ragioni principali che spiegano perché realizzare un programma vitivinicolo a Capo Verde: lo sviluppo turistico del paese e il fatto che il vino rappresenti una fonte di commercio. In particolare modo la scelta, per la realizzazione della vigna, è caduta sull'isola di Fogo per la presenza di acqua dolce alle falde del vulcano, tra 650 e 800 metri, e per le particolari condizioni del clima e del terreno vulcanico. Lingua di terreno di 30 ettari donata in comodato d'uso per 50 anni dal governo capoverdiano per costruire la vigna di Maria Chaves. La preparazione di questo terreno ha richiesto mesi e mesi di lavoro con escavatore, ruspa e lavoratori capoverdiani.

La vigna, come per ogni produzione agricola, necessita di una discreta quantità d'acqua; l'impianto sopra descritto, pari a circa 25 ettari di coltivo, consuma giornalmente da 150 a 170 metri cubi d'acqua. Inoltre a febbraio 2011 partiranno ancora 30.000 barbatelle da impiantare.

SOLIDARIETÀ ACQUA:

1,50 euro	1 metro cubo d'acqua
3 euro	2 metri cubi d'acqua
15 euro	10 metri cubi d'acqua
75 euro	50 metri cubi d'acqua
150 euro	100 metri cubi d'acqua

SOLIDARIETÀ BARBATELLE:

5 euro	N.1 barbatella
50 euro	N.10 barbatelle
100 euro	N.20 barbatelle
250 euro	N.50 barbatelle
500 euro	N.100 barbatelle



I versamenti detraibili fiscalmente si effettuano su:

- Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
- c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN);
- Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 - BIC CRIF IT 2F

I versamenti non detraibili fiscalmente si effettuano su:

- c.c.p. 359109: Uomini per gli Uomini - Segretariato Missioni Estere Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO - tel. 011 210855
- Bonifico Bancario: Regolare Provincia Frati Minori Cappuccini del Piemonte Centro Missioni Estere, Intesa San Paolo - Agenzia di Fossano IBAN IT76 K030 6946 3231 0000 0047 001

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs.codice beneficiario, grazie.

MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€10**
- 1 libro scolastico: **€30**
- 1 pacco penne: **€15**
- 1 pacco album a colori: **€20**



I CAPPUCCINI IN MISSIONE SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni:

Centro Missioni Estere e Amses Onlus
Via Giuseppe Verdi, 26 12045 FOSSANO (CN) - tel. 0172 634881

5 FORMAZIONE religiosi capoverdiani



Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione **€ 100**

- Retta mensile caduno per studenti capoverdiani

Cad. **€ 200**

6 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€31** da inviare in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina. (NON INVIARE PACCHI). Il c.c.p. 12940144 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA col codice Benefattore).

